

Edizione di Milano

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Edizione di Milano

In 50 mila a Roma da tutta Italia per iniziativa dell'UDI

GRANDE MANIFESTAZIONE DI DONNE per il nuovo diritto di famiglia per una politica di rinnovamento

Una testimonianza senza precedenti della volontà di vedere approvata al più presto la riforma - Nei cartelli, negli slogan, nei canti la richiesta di una nuova collocazione della donna nella società - Un ampio schieramento di forze ha aderito all'iniziativa - Decine di migliaia di firme consegnate al Senato - Incontro con i gruppi dei partiti democratici

Protagoniste

Ancora una volta, le donne hanno testimoniato il loro ruolo di protagoniste. La manifestazione femminile di ieri aveva, certo, una parola d'ordine assai precisa. Essa rivendicava l'approvazione della riforma del diritto di famiglia, riforma che, già votata alla Camera (anche dai democristiani), viene da anni sabotevole dalla DC al Senato, con il soccorso delle destre. Una vicenda scandalosa in se stessa come si sa. In più, se passasse la linea avventuristica dello scioglimento anticipato della Camera anche questa nuova legge (una delle poche misure innovative strapolate dopo lunghissime battaglie) verrebbe rinviata a chissà quando.

Dunque, una parola d'ordine precisa su cui l'Unione delle donne italiane ha realizzato una possente mobilitazione autonoma, unitaria, di massa. Ma, in questa lotta per una riforma civile, e nella manifestazione che ieri si è svolta è contenuto, anche, un insegnamento più generale.

Le donne italiane sono decise a far sentire la loro voce: le masse femminili non solo non sono rassegnate al ruolo subalterno entro il quale le si vorrebbe confinare come se ciò dipendesse da non si sa quale "realtà naturale", ma sanno che, ponendo concretamente i temi della «questione femminile» si pone un tema decisivo e di fondo di tutta la realtà attuale. La condizione imposta alla donna in ogni campo (nonostante le conquiste costate tanta fatica, tante lotte, tante aspre battaglie) rimane marchiata da ingiustizie secolari che si assommano a quelle di una società divisa in classi e da essa esasperate.

La lotta autonoma e unitaria delle masse femminili si salda in tal modo all'azione generale del movimento operaio e popolare. Le donne, in un Paese come l'Italia, in cui così grande è la tradizione di lotta, sono state protagoniste di tutte le battaglie comuni all'interno del movimento. Sviluppo continuo e ininterrottamente, la propria autonomia indicano nuovi obiettivi all'impegno generale per andare avanti verso nuove conquiste sociali, civili, politiche. Chi non intende questa maturazione profonda delle coscienze, diviene incapace di indicare al Paese la strada da percorrere. Non è casuale che il gruppo dirigente della DC si sia isolato con le destre nella battaglia del referendum dimostrando aver capito nulla innanzitutto sul ruolo delle masse femminili.

ROMA, 13 novembre. «La donna va avanti, il codice sta fermo»: è uno dei tanti slogan polemici lanciati dal lunghissimo, formidabile corteo di donne e di ragazze che oggi ha attraversato il centro di Roma, da piazza Esedra a piazza Navona. È proprio questa grande e consapevole presenza femminile alla manifestazione indetta dall'UDI per sollecitare l'approvazione del diritto di famiglia ha dato la prova dell'abisso che sta tra le vecchie leggi ancora in vigore e le donne di oggi: ha dimostrato, in definitiva, alle forze che ancora l'ostacolano, come la riforma non sia solo un rinvio. E ha anche significato, in questo particolare momento, la volontà delle masse popolari di far sentire la loro voce per una soluzione democratica alla crisi che attraversa il Paese e per il corretto funzionamento del Parlamento. Erano oltre cinquantamila tra casalinghe, operai, impiegate, studentesse, giuriste e infermiere, contadine e ferroviere, braccianti e lavoratori a domicilio. Donne di tutte le età, anziane e tante, tantissime giovani. Tutta l'Italia è rappresentata, e il Mezzogiorno spicca per lo slancio con cui le sue donne vogliono far sentire in quale misura è cambiata la loro coscienza e quanto ancora deve cambiare la loro condizione.



ROMA — Una veduta parziale dell'immenso corteo di donne mentre transita in via Cavour.

In un certo senso, questo corteo si è assunto il compito di interpretare il pensiero e la volontà della maggioranza della popolazione, sollecitando i partiti democratici — e in particolare la DC — a mantenere le promesse elettorali nel referendum e a confermare il voto unanime pronunciato due anni fa alla Camera. Dal 12 maggio le donne hanno tenuto ancora più strada, approfondendo i temi che investono la loro personalità e la loro vita, confrontandosi, unendosi per dare più forza alle loro richieste.

In questa occasione hanno ricevuto innumerevoli consensi — espressi con le adesioni inviate all'iniziativa dell'UDI — che rispecchiano tutte le istanze democratiche del Paese, dalle massime autorità delle Regioni, agli Enti locali, dagli esponenti della cultura alle associazioni dei magistrati, dall'Alleanza contadina ai Consigli di fabbrica, dalle organizzazioni femminili ai sindacati di tutte le categorie, alle ACLI e alla Lega delle cooperative. Il corteo di oggi ha quindi il significato di una presa di posizione assunta da un ampio schieramento di forze, unitario, antifascista e consapevole del valore che riveste, per lo sviluppo democratico della società, la crescita della coscienza civile e l'affermarsi dei diritti civili.

Alle 50.000 firme della petizione popolare consegnata prima dell'estate, oggi si sono aggiunte altre decine di migliaia: delegazioni di donne le hanno presentate al presidente della commissione Giustizia del Senato Viviani, che ha ribadito il proprio impegno perché la riforma giunga all'approdo. Sempre oggi, al presidente del Senato, dopo la ricezione del telegramma della segreteria della Federazione unitaria CGIL, CISL, UIL. Il messaggio, dopo aver richiamato gli impegni assunti, è stato consegnato al cancelliere. Non è noto ciò che essi hanno chiesto all'onorevole socialista democristiano, ma è certo che l'interrogatorio è stato messo in relazione anche con l'accusa esplicita che l'ex Presidente della Repubblica ha fatto al ministro Tanassi: cioè di non averlo avvertito di quanto era accaduto la notte tra il 7 e l'8 dicembre 1970. Gli inquirenti, in sostanza, hanno sollecitato spiegazioni per il silenzio che obiettivamente è servito da copertura per quanti hanno poi continuato a frangere contro le istituzioni repubblicane.

Nei prossimi giorni, in relazione all'invasione del Viminale portata a termine dagli sceriffi di Borghese, dovrebbe essere sentito anche il ministro degli Interni Restivo. Intanto la magistratura romana ha inviato, dopo la sollecitazione del Gruppo parlamentare comunista, la richiesta di autorizzazione a procedere, sempre in relazione al golpe del 1970, nei confronti del deputato missino Sandro Sacucci. L'ufficio istruttoria chiede anche che lo stesso deputato possa essere arrestato. Negli ambienti giudiziari si sostiene che presto potrebbero essere spiccati diversi mandati di cattura. A Varese, intanto, si è praticamente concluso il processo a carico dei quattro fascisti trovati in possesso di tre chili di esplosivo col quale avrebbero voluto compiere un attentato nel locale stadio di calcio. Il PM ha esposto le sue richieste di condanna che ammontano complessivamente a 27 anni di carcere. Al momento di andare in macchina, il Tribunale era ancora riunito in camera di consiglio.

(A PAGINA 5)

IERI A PARIGI

È morto Vittorio De Sica

PARIGI, 13 novembre. Vittorio De Sica è morto alle 3 di questa mattina all'ospedale americano di Neuilly, nei pressi di Parigi, dove era stato ricoverato tre giorni fa per un improvviso riacutizzarsi del male che lo aveva costretto a una dolorosa e delicata operazione polmonare lo scorso anno in Svizzera.

Vittorio De Sica, secondo gli ambienti cinematografici francesi che esprimono stasera un profondo cordoglio, era venuto a Parigi per presentare al pubblico francese il suo ultimo film «Il viaggio».

È stato Charles Verdone, amico di Christian De Sica figlio del regista, ad annunciare ufficialmente il decesso. La moglie, Maria Mercader e i tre figli, avevano lasciato Roma ieri mattina per raggiungere Parigi. La salma dovrebbe essere trasportata nella capitale italiana tra un paio di giorni. De Sica era poco più che settantatreenne.

(A PAGINA 3)

STORICA SEDUTA AL PALAZZO DI VETRO

Arafat ha difeso all'ONU i diritti del suo popolo

«Noi includiamo nella Palestina di domani tutti gli ebrei che attualmente vi abitano e vorranno viverci con noi in pace e senza discriminazione» - Un uragano di applausi ha accolto il capo dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina - Eccezionali misure per proteggere la delegazione dell'OLP



NEW YORK, 13 novembre. Yasser Arafat ha parlato oggi all'Assemblea generale delle Nazioni Unite in difesa del popolo palestinese. Per la prima volta, a parte Paolo VI, il capo di una Nazione che non fa parte delle Nazioni Unite, è stato ascoltato e con quale attenzione — dal massimo consesso del popolo. L'atmosfera che ha accolto il presidente dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina (OLP) era di calorosa cordialità e nello stesso tempo di tesa eccitazione: eccezionale in sé, eccezionale per le sue implicazioni sul piano della politica internazionale, eccezionale per il colossale spiegamento di misure di sicurezza approntate per proteggere la delegazione palestinese a New York e impedire provocazioni.

Yasser Arafat ha chiesto all'Assemblea generale delle Nazioni Unite di sostenere il popolo palestinese nella sua lotta per l'autodeterminazione e di aiutarlo «a ritornare nella sua patria da un esilio involontario impostogli con la forza delle armi, con la tirannia e con l'oppressione».

In questo modo, ha aggiunto il leader palestinese, «noi potremo ritrovare i nostri beni, la nostra terra e potremo successivamente vivere nella nostra patria che avrà l'attributo di nazione». È soltanto in tali condizioni che la creatività palestinese potrà consacrarsi al servizio dell'umanità. «c'è sarà».

SEGUE IN ULTIMA

Le responsabilità politiche per i silenzi sulle trame eversive

Tanassi interrogato dal giudice per l'inchiesta sul golpe del '70

Autorizzazione a procedere richiesta contro il deputato missino Sandro Sacucci. Possente risposta antifascista a Savona (A PAGINA 6)

L'ex ministro della Difesa Mario Tanassi è stato interrogato per alcune ore ieri pomeriggio dal giudice istruttore Filippo Fiore e dal pubblico ministero Claudio Vitalone che indagano sul golpe Borghese e sui tentativi autoritari successivi.

I due magistrati si sono recati alle 17 al ministero delle Finanze accompagnati dal cancelliere. Non è noto ciò che essi hanno chiesto all'onorevole socialdemocratico, ma è certo che l'interrogatorio è stato messo in relazione anche con l'accusa esplicita che l'ex Presidente della Repubblica ha fatto al ministro Tanassi: cioè di non averlo avvertito di quanto era accaduto la notte tra il 7 e l'8 dicembre 1970. Gli inquirenti, in sostanza, hanno sollecitato spiegazioni per il silenzio che obiettivamente è servito da copertura per quanti hanno poi continuato a frangere contro le istituzioni repubblicane.

Nei prossimi giorni, in relazione all'invasione del Viminale portata a termine dagli sceriffi di Borghese, dovrebbe essere sentito anche il ministro degli Interni Restivo. Intanto la magistratura romana ha inviato, dopo la sollecitazione del Gruppo parlamentare comunista, la richiesta di autorizzazione a procedere, sempre in relazione al golpe del 1970, nei confronti del deputato missino Sandro Sacucci. L'ufficio istruttoria chiede anche che lo stesso deputato possa essere arrestato. Negli ambienti giudiziari si sostiene che presto potrebbero essere spiccati diversi mandati di cattura. A Varese, intanto, si è praticamente concluso il processo a carico dei quattro fascisti trovati in possesso di tre chili di esplosivo col quale avrebbero voluto compiere un attentato nel locale stadio di calcio. Il PM ha esposto le sue richieste di condanna che ammontano complessivamente a 27 anni di carcere. Al momento di andare in macchina, il Tribunale era ancora riunito in camera di consiglio.

Il piano di razionamento dell'energia elettrica, preannunciato dall'ENEL alcune settimane fa e giustificato con le difficoltà dell'Ente nel reperire sufficienti scorte di olio combustibile per il funzionamento delle centrali termoelettriche, è scattato oggi nella regione lombarda e rischia di provocare gravi ripercussioni in alcuni settori trainanti dell'industria.

(ALLE PAGINE 4 E 9)

SCATTATO IL PIANO DI RAZIONAMENTO DELL'ENEL

Lombardia: senza elettricità l'industria siderurgica

Gravi ripercussioni: 3500 operai in cassa integrazione alla Redaelli - Difficoltà anche nel Bresciano e nel Bergamasco

MILANO, 13 novembre. Il piano di razionamento dell'energia elettrica, preannunciato dall'ENEL alcune settimane fa e giustificato con le difficoltà dell'Ente nel reperire sufficienti scorte di olio combustibile per il funzionamento delle centrali termoelettriche, è scattato oggi nella regione lombarda e rischia di provocare gravi ripercussioni in alcuni settori trainanti dell'industria.

Il piano di razionamento dell'energia elettrica, preannunciato dall'ENEL alcune settimane fa e giustificato con le difficoltà dell'Ente nel reperire sufficienti scorte di olio combustibile per il funzionamento delle centrali termoelettriche, è scattato oggi nella regione lombarda e rischia di provocare gravi ripercussioni in alcuni settori trainanti dell'industria.

Il piano di razionamento dell'energia elettrica, preannunciato dall'ENEL alcune settimane fa e giustificato con le difficoltà dell'Ente nel reperire sufficienti scorte di olio combustibile per il funzionamento delle centrali termoelettriche, è scattato oggi nella regione lombarda e rischia di provocare gravi ripercussioni in alcuni settori trainanti dell'industria.

(A PAGINA 5)

IERI INCONTRI CON PSDI, PSI E PRI, OGGI CON LA DC

MORO ILLUSTRÀ AI «4» IL PROGRAMMA

I tanassiani cercano di trovare spazio per rilanciare i loro ricatti politici di stampo conservatore. Il presidente incaricato avrebbe chiesto una riunione immediata della Direzione dello scudo crociato

ROMA, 13 novembre. L'on. Moro è giunto, con i quattro partiti interessati alla trattativa governativa, alla fase dell'illustrazione del programma. Nella giornata di oggi si è incontrato alla Farnesina con le delegazioni del PSDI, del PSI e del PRI; domani avrà una riunione con la delegazione della Democrazia cristiana. Quasi tutti i partiti, frattanto, hanno programmato riunioni dei rispettivi organismi dirigenti, in relazione appunto alla «stretta» in atto sul programma: essi dovranno pronunciarsi sulle indicazioni del presidente incaricato. La Direzione socialista è prevista per domani. Tuttavia incerta è invece la data della prossima riunione della Direzione dello scudo crociato. Nella mattinata si era diffusa la voce che Moro avesse chiesto la convocazione della Direzione del suo partito per la giornata di venerdì; e alla Farnesina si era

Perché parla e perché tace

Non sappiamo che cosa Tanassi abbia raccontato ieri al giudice che lo ha interrogato come teste. Certo, dopo la relazione dell'ermetico silenzio tenuto nel 1970 addirittura con il Presidente della Repubblica di allora, il Tanassi ha tenuto la bocca cucita, e non perché abbia parlato poco. Il fatto è che ha parlato d'altro, distesamente e in ogni circostanza.

Si dirà che è ozioso che egli dovesse esprimere le proprie opinioni sull'andamento della crisi di governo, dato che si ritiene, secondo la formula di centro-sinistra, che il gruppo socialdemocratico è uno di quelli i quali hanno un posto nella coalizione, come l'aveva, prima, nelle coalizioni centriste di triste memoria. Senonché, una volta pronunciate le

prime battute in questa crisi di governo, Tanassi e il suo gruppo hanno indicato da soli che non avrebbero potuto più dire altro.

La posizione da costoro assunta è stata quella secondo la quale un governo con loro sarebbe stato impossibile e lo scioglimento anticipato del Parlamento necessario. Sono essi che hanno dichiarato che senza i socialisti non vi è maggioranza ma che con i socialisti e non si può «cioè loro non possono» governare e hanno concluso, appunto, che la Camera e il Senato, così come sono, non vanno sciolti. A parte il fatto che non è difficile prevedere quali lezioni l'elettorato darebbe a questi promotori dell'avventura, la loro posizione è quella di chi, fatte quelle affermazio-

SEGUE IN ULTIMA

ni, dovrebbero tacere. E invece, pretendono di interloquire in continuazione, di pronunciare sentenze, di aggiungere ogni sorta di chiose e commenti. Sicché avendo, prima, sollevato ogni possibile eccezione in modo da fornire giustificazione al precedente fallimento, ora le sollecitano contro un governo di altra composizione. Ma non era tutto questo scontato fin dal primo momento? Era del tutto ovvio, avendo il gruppo tanassiano assunto quella linea, che la loro funzione, a seconda del compito loro assegnato, sarebbe stata quella del sabotaggio puro e semplice.

La Democrazia cristiana, però, non può in alcun modo ritenere di essere coperta da questa grottesca esibizione del

gruppo tanassiano. E' sopra il partito di maggioranza relativa che già pesa la responsabilità di aver dato spazio a questa manovra ed è sopra di essa che peserà un ulteriore impannamento di una situazione già così deteriorata. Il gioco è troppo scoperto, ormai, per non essere divenuto chiaro anche a chi non avesse voluto vedere.

Quanto a Tanassi, che egli abbia parlato al giudice non basta. Egli ha da spiegare il perché del suo silenzio (così come devono spiegare il ministro degli Interni e il presidente del Consiglio di allora) durato tanti anni. Il fatto che manichino queste spiegazioni chiarisce bene anche la loquacità che gli viene suggerita su questioni in cui ha niente da dire.

(A PAGINA 5)

Continua la lotta di milioni di lavoratori per i salari e l'occupazione

FORTI SCIOPERI IERI A TORINO
Altre manifestazioni in tutto il Paese

Grande corteo a Catanzaro - La provincia di Sassari bloccata da un'astensione generale - Oggi azioni a Brescia, Palermo, Bari - Si fermano ventidue comuni del basso Lazio - Domani in lotta Cagliari, Cosenza, Caserta e Teramo

Prosegue in tutto il Paese la lotta articolata di milioni di lavoratori per i salari e l'occupazione. Ieri, oltre che a Torino e a Sesto San Giovanni, migliaia di lavoratori hanno manifestato a Venezia dove un altro corteo, come nei giorni scorsi, si è recato presso la sede della Regione Veneto.

Anche a Catanzaro si è svolta una grande manifestazione. Migliaia di lavoratori sono sfilati in corteo per la via della città verso la sede dello sciopero indetto dalle Confederazioni sindacali. Alla giornata di lotta dei lavoratori dell'industria e del commercio, i cortei si sono svolti in varie parti anche ad altre città.

TORINO, 13 novembre. A Torino oggi, all'interno di numerose fabbriche grandi e piccole, erano in programma scioperi articolati di alcune ore per la vertenza generale, che hanno fatto registrare una partecipazione notevolissima, tanto più se si considera la pesante situazione esistente nella provincia, dove su 450 mila dipendenti dell'industria ce ne sono ormai 100-120 mila ad orario ridotto con cassa integrazione; un operai su quattro cioè è stato colpito dagli attacchi padronali al salario ed alla occupazione.

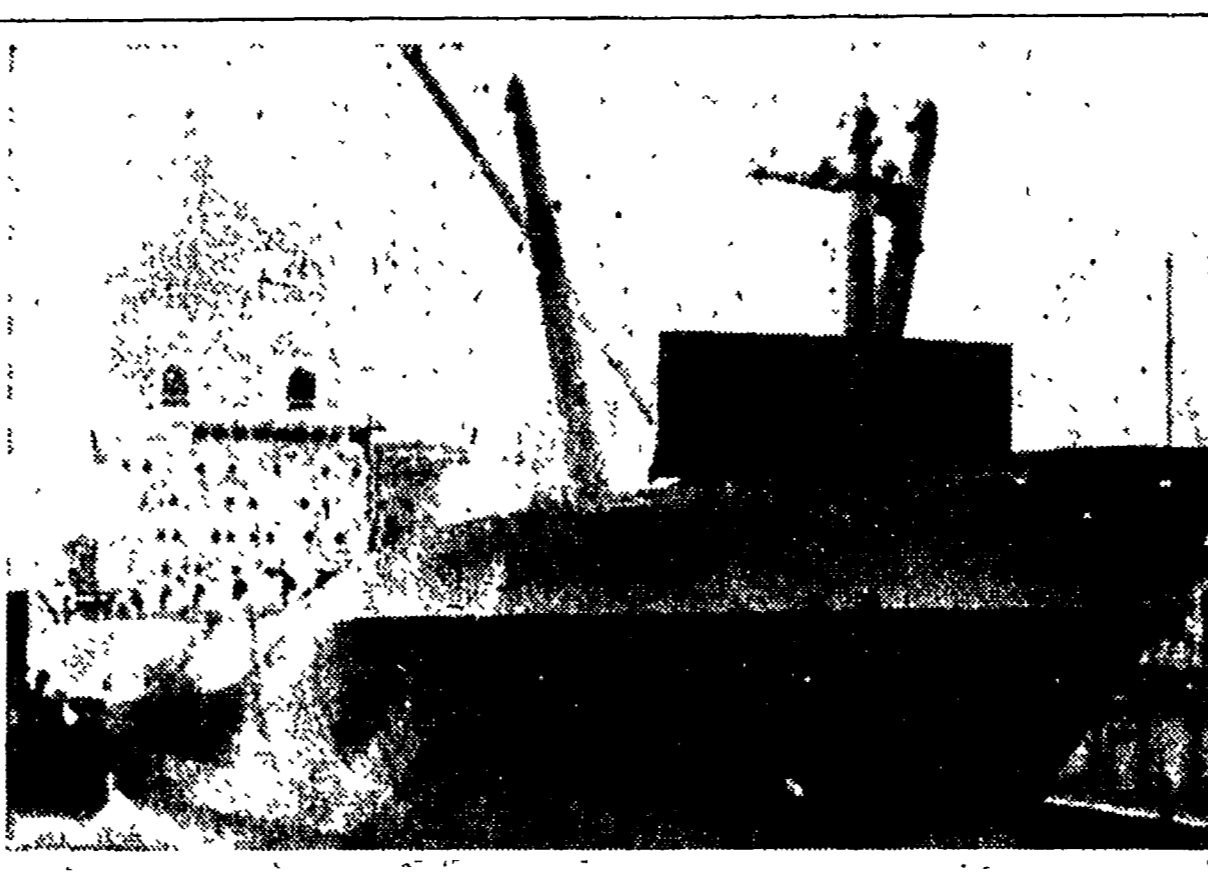
Hanno scioperato all'85 per cento i lavoratori della FIAT Spa Stura e della sezione telai, che hanno dato vita a cortei di alcune migliaia di operai nelle officine, al 98 per cento quelli della FIAT Abartù ed al 85 per cento quelli della Materferro. Negli stabilimenti FIAT dove il ricorso della cassa integrazione è stato massiccio, si è avuta una partecipazione che va dal 40 al 50 per cento a Mirafiori e più limitata all'OSA Lingotto (in questi casi, oltre che della difficile situazione aziendale con decine di migliaia di operai colpiti nel salario dalla riduzione d'orario, occorre tener conto della maggior difficoltà di organizzare scioperi all'interno della fabbrica, mentre ieri uno sciopero esterno di tutta la giornata alla FIAT di Rivalta aveva visto l'adesione della quasi totalità di operai ed impiegati).

Nelle altre grandi fabbriche del Torinese, gli scioperi sono riusciti al 90-95 per cento nei due stabilimenti Pirelli di Sestilio, alla Pininfarina, Bertone, Ipra di Pianezza, Microtecnica, Acciaierie Mandelli, nei due stabilimenti della Venchi Unica, nei cotonifici Valle Susa di Collegno a Mathi.

Generalmente altissime sono state le adesioni alle fermate in decine di medie e piccole fabbriche, soprattutto nella "cintura torinese". A Binasco si è svolta una manifestazione di diverse centinaia di operai. Follissime delegazioni di lavoratori si sono recate stamane alle direzioni torinesi dell'ENEL e dell'Azienda elettrica municipale, reclamando la riduzione della tariffa elettrica per i consumi familiari.

Per quanto riguarda le iniziative, in corso in queste settimane, contro il carovita assunto d'intesa con i quarti, con la produzione agricola associata, con i Comuni e concretefatti con panieri di generi alimentari di prima necessità a prezzi ridotti e controllati.

Si è partiti - dice Mario Cucchiari, segretario regionale dell'ANCI - dalla consapevolezza che la crisi economica in atto colpisce non solo i lavoratori, ma fa sentire i propri effetti anche sui commercianti, in quanto sono in sempre più gravi difficoltà per una crescente contrazione delle vendite. Gli aumenti continui dei prezzi inoltre riducono i margini di guadagno del dettante e indeboliscono la sua capacità operativa, anche perché la mancanza di credito e la deflazione strutturale economica gli impediscono di rinnovare e di far fronte agli approvvigionamenti. E' in questa situazione e di fronte a questi problemi che il movimento operaio dei gruppi associati di avviare le vendite dei "panieri" di generi alimentari a prezzi ridotti e controllati.



OGGI IL VARO DELL'«AMERICANA» GENOVA — Stamane alla banchina di levante di ponte Andrea Doria l'Italcantiere consegnerà alla società di navigazione «Italia» la turbomane portacantiere «Americana», costruita nel Cantiere Navale di Sestri Ponente. La modernissima unità da carico entrerà in servizio sulla rotta del Nord America. L'«Americana» che ieri è stata presentata ai giornalisti, sarà affiancata, questa primavera, dalla gemella «Italica». Oltre a 1.079 contenitori da 20 piedi (circa 6 metri) la turbomane può trasportare 360 autoveicoli e dispone di cinque casse per carichi liquidi e di due stive di 4.700 metri cubi per merci secche. Il suo apparato motore (costruito nel CNIR di Riva Trigoso) può sviluppare una potenza di 38.000 cavalli vapore; ha una portata lorda di 23.900 tonnellate. NELLA FOTO: l'«Americana» ormeggiata a ponte Andrea Doria.

Metallurgici in corteo a Sesto S. Giovanni

Manifestazione davanti allo stabilimento dell'Efim - Intransigente posizione dell'azienda di fronte alle richieste dei lavoratori - Comizio del compagno Breschi, segretario della FLM milanese

di tanto irraggiungibile e lavoratori della Breda Fucine?», si è chiesto Breschi; chiedono, come in tutte le altre aziende, il miglioramento del premio di produzione e dell'accantonamento della quattordicesima retribuzione; chiedono il contributo dell'azienda alla soluzione dei problemi sociali.

Forse la Breda Fucine non accetterà le proposte sindacali soltanto perché non potrebbe sostenere l'onere finanziario, perché si troverebbe cioè in difficoltà economiche? Cioè di tutto falso, la direzione infatti è disposta a concedere 17 mila lire mensili d'aumento a patto però che se si regalano decine di mi-

Sabbato ferme le autolinee. ROMA, 13 novembre. La segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL, preso in esame lo sciopero delle autolinee a cui i lavoratori del settore di far procedere con più decisione il processo di pubblicazione del settore e la legittima richiesta di applicazione integrale dell'intesa nazionale che prevede la parificazione con il trattamento economico e normativo dei lavoratori delle autolinee a quello degli autotrojanvieri.

Stoccarda: impegno della DGB per gli emigrati. STOCCARDA, 13 novembre. Per iniziativa dell'ITNCA-CGIL di Stoccarda si è tenuto il 12 novembre nella capitale del Baden Württemberg un importante incontro tra i rappresentanti dei patronati sindacali e delle associazioni democratiche degli emigrati e dirigenti dei sindacati (DGB, All'incontro, nel quale la DGB era rappresentata da Manfred Bach, dal consulente legale Beck, erano presenti l'ITNCA (Catena), la FILEF (Da Re), le ACLI ITINAS, l'ALEF, e Su Nuraghe e altri.

A Roma convegno sull'industria farmaceutica. MILANO, 13 novembre. Si apre domani a Roma, al palazzo dei convegni della «Fiera» un convegno indetto dalla federazione unitaria laica degli industriali (FULCI), sull'iniziativa del sindacato di un'industria farmaceutica finalizzata alla riforma sanitaria.

ASTENSIONE DEL LAVORO notturno nei musei. ROMA, 13 novembre. E' stato sospeso, a partire dal 10 novembre 1974, il servizio notturno da parte del personale di custodia dei musei, gallerie, scavi ecc. Resterà però in servizio quello di giorno. Questa forma di lotta è stata intrapresa perché il governo non ha ancora emanato il provvedimento relativo al pagamento della indennità prevista per chi presta servizio nelle ore notturne.

lerali all'Intersind di Milano

Trattative riprese per l'Alfa Romeo

La FLM milanese ha reso noto che 26 aziende con 40 mila addetti hanno chiesto di effettuare lunghi ponti nel periodo natalizio

MILANO, 13 novembre. Prospettive produttive, garanzie sui livelli di occupazione verifiche sugli investimenti già preannunciati, per il Mezzogiorno, problemi dell'organizzazione del lavoro, connessione a ritmi e organici, ipotesi di riduzione dell'attività produttiva possibile senza ricorso alla cassa integrazione sono i temi di fondo affrontati stamane nel corso di un incontro, a tarda sera non ancora concluso, fra i dirigenti della FLM e i rappresentanti della direzione dell'Alfa Romeo.

Sono presenti per il sindacato i segretari nazionali Lettieri, Tridente, Mattina, i segretari provinciali Pizzano, Tiboni, Galbusera, il responsabile del coordinamento auto, Zilli, numerosi delegati dei Consigli di fabbrica. Per l'azienda è presente il direttore generale Caravaggi. E' assente, occupato in un viaggio di lavoro in URSS, il neopresidente dell'Alfa Romeo.

«Nessuna richiesta di riduzione dell'attività produttiva veniva invece avanzata per la fabbrica di Pomigliano d'Arco. Questa prima giornata di trattative si concluderà con un mini-accordo — che rinnova ad un esame più approfondito dei problemi per realizzare intanto una programmazione della produzione. E' infatti questo avvenimento con una chiusura dell'azienda del primo 20 novembre, senza effettuare, in pieno, le attività di lavoro in URSS, il neopresidente dell'Alfa Romeo.

Oggi, tutta la materia è ritornata di discussione dopo che l'azienda aveva ventilato l'ipotesi di un nuovo lungo "ponte" per il periodo natalizio. Ancora una volta il sindacato ha posto come premissa all'inizio del colloquio, una espressa richiesta di mantenimento di "ponti" e "produttivi" compressi nel "ponte" di ferie già maturate di festività infrasettimanali.

di ritrovare ancora aperta tra qualche mese, magari dopo una lunga serie di "ponti", il problema di una esuberanza di splendide autoveicole inventate.

E' questo del resto un tema che investe oggi una grossa fetta dell'industria metalmeccanica milanese. Proprio ieri la FLM ha reso noto che ben 26 aziende con complessivi 40 mila lavoratori hanno chiesto di effettuare lunghi "ponti" natalizi dal 2 dicembre fino al 2 o al 7 gennaio. Fra queste aziende la Falck, la Breda siderurgica, la Dalmine.

Il sindacato, in una presa di posizione molto dura, ha messo in luce le contraddizioni presenti, in questi gruppi industriali che, da un lato denunciavano un basso utilizzo degli impianti e una caduta produttiva nel Paese, dall'altro rifiutavano proposte idonee proprio ai fini di una maggiore utilizzazione degli impianti, come quella relativa ad un riorientamento delle festività e a una diversa soluzione per il ricorso alla cassa integrazione.

«E' forse questo l'esempio», ha chiesto il compagno del consiglio di fabbrica, «che il governo e il ministero delle Partecipazioni statali intendono darci per risolvere la crisi economica del Paese?».

Nel capoluogo su prezzi, distribuzione e associazionismo

Domenica protesta di dettaglianti da tutto il Piemonte

L'iniziativa del comitato regionale dell'ANCI - La categoria di fronte a sempre più gravi difficoltà per una crescente contrazione delle vendite

DALLA REDAZIONE TORINO, 13 novembre. Domenica 17 si svolgerà a Torino una manifestazione regionale di dettaglianti e commercianti. L'iniziativa è stata assunta dal comitato regionale dell'Associazione nazionale cooperativa fra dettaglianti (ANCI) e dal gruppo di commercianti singoli ed associati.

Per i temi posti e le forze cui si rivolge, l'incontro di domenica si svolgerà nel pomeriggio a Torino e in Piemonte è già stato avviato, sia pure da un gruppo ancora limitato di dettaglianti, con le iniziative, in corso in queste settimane, contro il carovita assunto d'intesa con i quarti, con la produzione agricola associata, con i Comuni e concretefatti con panieri di generi alimentari di prima necessità a prezzi ridotti e controllati.

«Si è partiti - dice Mario Cucchiari, segretario regionale dell'ANCI - dalla consapevolezza che la crisi economica in atto colpisce non solo i lavoratori, ma fa sentire i propri effetti anche sui commercianti, in quanto sono in sempre più gravi difficoltà per una crescente contrazione delle vendite. Gli aumenti continui dei prezzi inoltre riducono i margini di guadagno del dettante e indeboliscono la sua capacità operativa, anche perché la mancanza di credito e la deflazione strutturale economica gli impediscono di rinnovare e di far fronte agli approvvigionamenti. E' in questa situazione e di fronte a questi problemi che il movimento operaio dei gruppi associati di avviare le vendite dei "panieri" di generi alimentari a prezzi ridotti e controllati.

«Non si dirigono le fabbriche e nemmeno si governa il Paese contro le scelte dei lavoratori».

Padrone investe operaio in sciopero

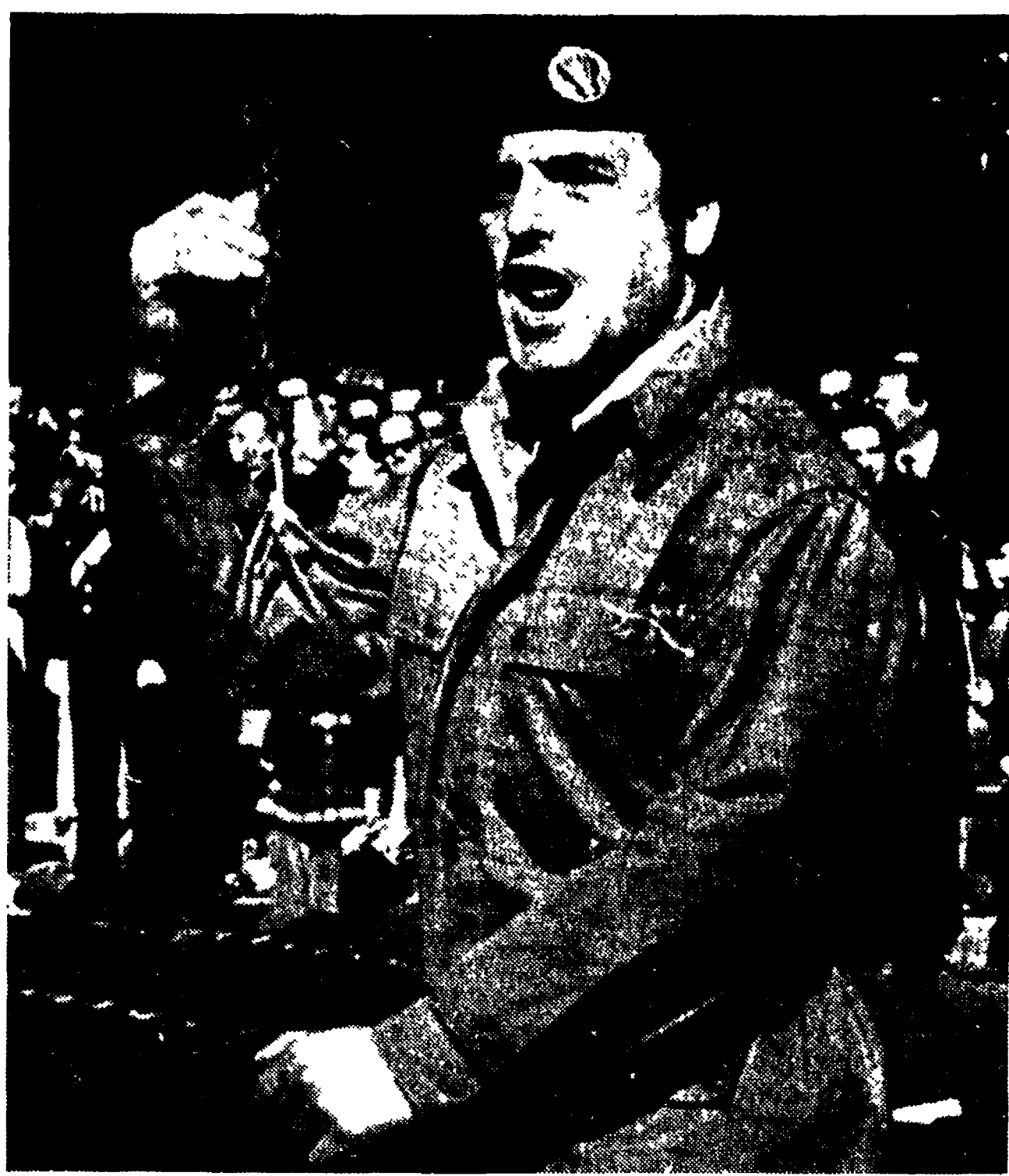
Ferma protesta dei distributori di combustibile da riscaldamento

ROMA, 13 novembre. L'associazione nazionale distributori combustibili per riscaldamento aderente alla Confesercenti ha denunciato al Comitato Interministeriale Prezzi il provvedimento adottato con il quale si è aumentato il prezzo del gas liquido usato per il riscaldamento a completo beneficio delle società produttrici.

L'associazione nazionale distributori combustibili per riscaldamento ha deciso di proclamare per giovedì 28 novembre una giornata di protesta per sensibilizzare l'opinione pubblica e le autorità sul grave problema.

La giornata di protesta si articolerà regionalmente secondo le decisioni assunte dai comitati di coordinamento regionali.

GIORNI in edicola oggi. Elenco di punti: 1. Il secondo inserto de «La vera storia del diavolo»: prima nasce il re dei demoni delle religioni persiane; poi nasce il Satana dei cristiani. 2. Gli agenti del SID in Svizzera stavano dalla parte dei golpisti. 3. Dopo i colonnelli, in Grecia si vota. 4. Potremo stare loro vicini anche tra i banchi di scuola (interviste, dichiarazioni, commenti sui decreti delegati). 5. Il 1975: un anno intero dedicato alla donna. 6. C'è chi fa la guerra ai contadini che coltivano il nostro cibo. 7. Il diario spregiudicato del dopoguerra di Davide Lajolo (quinta puntata). Ezio Rondolini



Il missino Sandro Saccucci durante una sfilata di paracadutisti.

Accusato di aver partecipato al golpe di Borghese nel 1970

I giudici chiedono l'autorizzazione a procedere e all'arresto del deputato missino Saccucci

L'interrogatorio di Tanassi sugli strani silenzi a proposito di quanto avvenne nel dicembre di quattro anni fa - Nei prossimi giorni sarà sentito Restivo - Si annunciano nuovi mandati di cattura per il tentativo eversivo di questi ultimi mesi - I problemi posti da un possibile conflitto di competenza sollevato dalla magistratura romana con quelle di altre città

ROMA, 13 novembre. L'ex ministro della Difesa Mario Tanassi è stato interrogato oggi dal giudice romano che indagava sul golpe Borghese e sugli sviluppi successivi delle trame eversive. È stato così fatto un altro passo nella ricerca delle responsabilità politiche di quanto, con i loro silenzi, hanno obiettivamente agevolato il dipanarsi di disegni anticostituzionali assicurando impunità a chi tramava contro la Repubblica.

Se così non è stato, Tanassi di fronte al magistrato avrà dovuto fornire indicazioni su chi lo rassicurò che la notte del 18 dicembre non era accaduto nulla «di grave», e che in effetti non vi era stato alcun tentativo golpista, e che non era stato occupato il Viminale.

Ora, come abbiamo detto, questa richiesta è partita. Tuttavia essa non è ancora giunta alla Camera dei deputati, che ha il compito di autorizzare il ministero di Grazia e Giustizia. È quest'ultimo, infatti, per legge, che deve inoltrare la richiesta agli organi competenti del Parlamento.

La richiesta di autorizzazione preparata dall'Ufficio istruttore di Roma nei confronti di Sandro Saccucci è racchiusa in due pagine e mezzo che forniscono non pochi elementi per valutare la vastità delle prove raccolte sul golpe Borghese. È sintomatico, d'altra parte, che i magistrati abbiano ritenuto di dover richiedere «di assoggettare il predetto Saccucci a provvedimenti limitativi della libertà personale».

Il processo Bioti - Lener. TORINO, 13 novembre. Allo scopo di fornire un elemento che può risultare utile per il giudizio, gli avvocati Gentili e Gattori, difensori di Pio Balducci nel processo «Lotta continua»-Calabresi, hanno inviato oggi al tribunale di Firenze la relazione, svolta a suo tempo dal prof. Enrico Turolla, a sostegno della richiesta di nuova perizia per stabilire le cause della morte di Pinelli.

Avendo appreso inoltre che al tribunale di Firenze l'avv. Lener ha presentato perizia, effettuata su ordine del giudice d'Ambrosio i due legali, parlando dell'ovvia considerazione che tale perizia è estranea all'oggetto del dibattimento, sottolineano che l'accertamento delle cause della morte di Pinelli è di esclusiva competenza del giudice di Milano.

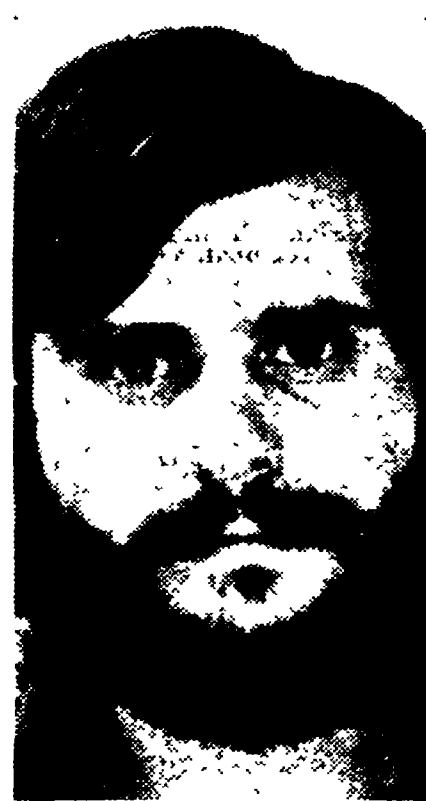
LA REQUISITORIA DELLA PUBBLICA ACCUSA AL TRIBUNALE DI VARESE

Chiesti ventisette anni di carcere per i quattro fascisti del tritolo

Le stringenti argomentazioni del magistrato - «Siamo venuti per studiare» - Ma nel cascinale di Casciago non c'era un solo libro, bensì una rivoltella, proiettili e annotazioni sui diversi tipi di esplosivo - Lo Zani, incensurato, avrebbe potuto chiedere il passaporto in Questura, ma ha preferito spendere 200 mila lire per acquistarne uno falso



Fabrizio Zani.



Armando Tedesco.



Mario Di Giovanni.

MADRID - Comunicazione ad un simposio medico

Il freddo non fa male a chi ha i reumatismi

Sembra inoltre che nelle malattie reumatiche non avrebbero alcun peso l'usura degli anni e il «carico articolare». I globuli bianchi possono offrire una relativa immunità a questo tipo di disturbi

MADRID, 13 novembre. Il freddo e le condizioni atmosferiche avverse non hanno una importanza determinante sui reumatismi. È quanto è emerso ieri al simposio «Lepticolloquio» di Madrid, sulle «basi immunologiche dei disturbi del tessuto connettivo».

malattie degenerative, fatta eccezione per l'artrosi (quindi, l'usura degli anni, il carico articolare e una sollecitazione dei movimenti delle articolazioni non avrebbero alcuna responsabilità).

DALL'INVIATO VARESE, 13 novembre. Il tribunale, al momento in cui scriviamo, è riunito in camera di consiglio. È giunto così alla fase finale il processo contro i quattro neofascisti - Mario Di Giovanni, Daniele Fabrizio Zani, Armando Tedesco e Silverio Botta - portati a giudizio dagli accusati dopo il ritrovamento nella pineta di Creva di un pacco con tre chili di esplosivo. Come si rammenterà, secondo l'accusa, lo esplosivo rinvenuto ai piedi di un traliccio il 27 ottobre scorso avrebbe dovuto servire per compiere un attentato durante una partita di calcio in modo da provocare una strage.

suoi clienti, e successivamente avvolta in due sacchi di polietilene grigio scuro, impiegati per la raccolta dei rifiuti.

Varese deve essere definitivamente liberata dalla paura. Hanno quindi preso la parola i difensori che sono sforzati, invano, di presentare i quattro imputati quali vittime d'una congiura, chiedendo, come si è detto, l'assoluzione per tutti e quattro.

Gli elementi che la pubblica accusa ha portato a sostegno delle sue richieste sono molto precisi: il pacco di esplosivo era contenuto in un involucro di plastica bianco, quindi in un sacchetto, sempre di plastica, che era «stato messo a disposizione dei

«Se a qualcosa - ha concluso il PM Pintus - questo processo deve servire è che

Nel quadro delle indagini sul «sacco urbanistico» di Agrigento

Duecento denunciati per furti d'acqua al Comune

I provvedimenti colpiscono indiscriminatamente privati cittadini e costruttori abusivi - L'immobilismo della DC alla base del caos edilizio

AGRIGENTO, 13 novembre. Colpiti da un'inusitata pioggia di denunce per avere rubato acqua al Comune, ben duecento tra imprenditori edili e semplici cittadini di Agrigento sono sotto inchiesta nel quadro delle indagini dei carabinieri e della magistratura sul «sacco urbanistico» della Città dei Templi. I duecento denunciati sono i proprietari di case, villette, grossi condomini di lusso, sorti in varie zone della città, giovandosi dell'assoluta carenza di norme urbanistiche. A causa del procedimento giudiziario, le attrezzature di alcuni cantieri sono state sequestrate, provocando la sospensione dei lavori.

La pioggia di denunce si riferisce indiscriminatamente a casi lampanti di speculazione effettuati a due passi dalla necropoli e a costruzioni sorte disordinatamente in varie altre zone in assenza di vincoli di edificabilità. Gli «abusivi» per la maggior parte sono stati costretti ad effettuare per conto proprio allacciamenti alla rete di approvvigionamento idrico, in attesa che il gruppo dirigente del Comune attuasse i propri impegni per mettere ordine in materia urbanistica.

dei sintomi più vistosi del disordine edilizio. Agrigento ha avuto negli anni del predominio dc al Comune: ad onta dei drammatici effetti del disordine urbanistico (dieci anni fa il costone di argilla cui Agrigento è aggrappato si sbriciolò distruggendo interi quartieri), i gruppi dirigenti dc hanno bloccato infatti per anni sia il programma di fabbricazione che messi fa ha potuto essere approvato dal Consiglio comunale solo per l'apporto determinante del gruppo comunista, sia il piano regolatore generale che la città attende ormai da vent'anni.

Scoperto un cranio di antilope del periodo tropicale

ORVIETO, 13 novembre. Resti di un cranio di antilope dell'ultimo periodo tropicale sono stati scoperti dal gruppo speleologico di Orvieto in una grotta del monte Cucco, sull'Appennino umbro-marchigiano. La grotta che si apre a circa 1340 metri di altitudine sopra il paese di Sigillo, è stata esplorata dal gruppo orvietano per diversi giorni, finché è stata effettuata l'importante scoperta.

Advertisement for Guglielmone Panettone. The ad features the brand name 'Guglielmone' in a large, stylized font with a crown above it, and '...CHE PANETTONE' below. A photograph shows a hand holding a round panettone. At the bottom, there is a logo for 'TUC' and the text 'garanzia PAREIN la casa del TUC'.

AL LARGO DEL PORTO DI GENOVA

Misteriosa morte su una nave da guerra olandese

Il sottufficiale sarebbe deceduto «per soffocamento, per cause di servizio» - Né il comandante della caccia-sommergibili né il consolato hanno voluto fornire spiegazioni

GENOVA, 13 novembre. Un sottufficiale della marina olandese, capo infermiere su un caccia-sommergibili in missione nel Mediterraneo nel quadro delle manovre della NATO, è deceduto in navigazione dopo che la nave aveva abbandonato il porto di Genova, dove era rimasta alcuni giorni in altre unità da guerra olandesi.

Il caccia-sommergibili aveva lasciato il nostro porto da circa un'ora e mezzo quando a bordo qualcuno si è accorto che il sergente maggiore capo infermiere De Gier era deceduto nel corso delle sue mansioni, per soffocamento.

che se la morte fosse avvenuta nelle acque territoriali di competenza delle autorità italiane, trattandosi di nave da guerra battente bandiera di un Paese straniero, gode della extraterritorialità, per cui nessuna indagine o inchiesta compete alla nostra polizia.

Lettere all'Unità

Per le elezioni scolastiche vasta mobilitazione popolare

Nei due mesi che ci separano dal voto è necessario condurre un'azione efficace e continua di informazione e di organizzazione in modo da avere una partecipazione di massa al voto - Assicurare ad ogni iniziativa una impostazione unitaria sui temi essenziali del rinnovamento della scuola

LO SPASTAMENTO del voto per i consigli di classe in modo che coincida con quello di istituto (e probabilmente con quello per i Consigli provinciali e per il Consiglio nazionale) è la fissazione delle elezioni per la seconda metà di gennaio e comunque non oltre il 15 febbraio (fra pochi giorni la firma dell'ordinanza ministeriale fissa definitivamente le date del voto) sono da considerarsi un apprezzabile successo delle forze democratiche.

A Cesena per la prima volta quest'anno

Non un solo bambino escluso dalle «materne» del Comune

L'azione dell'Amministrazione di sinistra ha sopperito alle manchevolezze dello Stato - Dei 2134 posti a disposizione dei piccoli fra i 3 e i 6 anni, solo 50 appartengono ad una scuola statale - Il valore della scolarizzazione precoce

CESENA, novembre. Quest'anno (e per la prima volta) non un solo bambino dal tre ai sei anni è rimasto escluso dalla scuola materna comunale: 2.134 gli iscritti, 2.134 posti disponibili e regolarmente occupati. Ad essi si aggiungono, altro fatto non trascurabile, i circa 500 bambini delle scuole statali per l'infanzia, replette dal Comune con personale e mensa sempre pagate dall'Amministrazione di sinistra (PCI e PSI).

delle piattaforme rivendicative. Le dotte prime di tutti, avevano precluso sul Governo e sullo Stato per conquistare adeguati servizi sociali. C'era allora la richiesta - al di là del rispetto rigoroso di un diritto valido anche per chi era ed è costretta a fare la casalinga - una ragione che si coglieva nella realtà cesenate: il forte tasso di occupazione femminile per la presenza della miriade di grandi magazzini per la commercializzazione della frutta in Italia e altrove, poco distanti dalla città.



I bambini di una scuola dell'infanzia di Cesena

In particolare — avevano fatto durante molti anni — di qualità perché le «materne» possono contenere su un'attività didattica nuova che si sviluppa sull'esperienza e il confronto. Dalle scuole — belle anche da vedere — i bambini escono di frequente per andare a contatto con la realtà: in campagna per vendemmiare insieme al «grande», sempre in campagna per scoprirne i vari aspetti, nel laboratorio dell'artigiano per comprendere l'intelligenza e la fatica (e il risultato) del lavoro.

6 ai 14) di inviare i bambini al mare e in collina. Fino a non molti anni fa, per un assurdo regolamento il bambino veniva consegnato all'ingresso della scuola, come se fa allo sportello delle poste; alla bidella era persino proibito scambiare una sola parola con il genitore.

Gianni Bozzi

Un'utile bibliografia

Che cosa leggere sui decreti delegati

Uno dei problemi posti dal passaggio alle scuole dell'infanzia del nuovo organico di governo è senza dubbio quello di una completa e corretta informazione che sappia raggiungere e illuminare un corpo elettorale di oltre venti milioni di persone.

Cittiamo in primo luogo il pieghevole a 16 pagine, a cura del PCI, dal titolo «Come, quando, perché si vota per gli organismi collegiali della scuola», particolarmente diretto ai genitori.

Perché i giovani vogliono leggere il giornale a scuola

Signor direttore, abbiamo ricevuto durante lo scorso anno il suo giornale che quotidianamente abbiamo letto con i nostri insegnanti. La vogliamo ringraziare della cortesia che ci ha fatto inviare. Abbiamo così potuto seguire i principali avvenimenti della vita contemporanea, con particolare interesse: dal referendum sulla legge Fortugno sino ai problemi di ecologia che ci hanno particolarmente interessato, alla legge sul finanziamento dei partiti, alla legge di Brescia ed alle altre, al rapimento del dottor Sossi fino e non ultimo, al problema della libertà della stampa. Ci è stato particolarmente utile poter confrontare i giornali di varie tendenze ed opinioni, giornali di partito, e così la discussione diventava più viva perché, vedendo i giornali di varie tendenze, non si poteva più dire che solo un giornale è vero, come si diceva un tempo. Per questo vorremmo pregarla di farsi interpellare presso i suoi collaboratori perché, quando scriverete o pubblicherete notizie di giovani lettori come noi, Vorremmo infine pregarla, se nelle sue possibilità, di inviarcene anche quest'anno copia del suo giornale.

LETTERA FIRMATA dal Comitato animatori (Genova)

Quale stampa nelle «sale convego» per i soldati?

Egregio signor direttore, «L'Unità» svolge un corso spirituale costituito da un biennio di studi. Il corso è aperto ai giovani che hanno già conseguito la licenza media e si prefigge di orientare, nel corso dei due anni, verso un tipo di studi successivi più proficui agli interessi e alle tendenze di ognuno.

I problemi che si pongono a Milano nelle lotte per il rinnovamento scolastico

Dagli organi collegiali un confronto sul modo di governare scuola e società

Il rapporto fra la crisi generale del Paese e la condizione degli studi - Un circolo vizioso: la scuola e il mercato del lavoro influenzano negativamente l'uno sull'altro - Importanti esperienze positive nella creazione di uno schieramento capace di contribuire alla costruzione di una scuola nuova

Nelle assemblee popolari che si riuniscono in ogni quartiere e in ogni Comune della provincia milanese per discutere in modo unitario dei nuovi organi collegiali della scuola non c'è posto per l'ottimismo di maniera di stampo ministeriale: i difensori di ufficio di Maltratti che ripetono la formula della «rivoluzione silenziosa» suscitano una sarcasica sferzante ironia, come se qualcuno caduto rovinosamente da cavallo si vantasse di essere elegantemente disceso.

Le grandi masse si accorgono facilmente del trucco: i «decreti delegati», infatti, non regolano niente al modo riformatore. E' la dura lotta dei lavoratori della scuola, delle confederazioni sindacali, degli studenti, delle forze politiche, a sostenere la formula della «rivoluzione silenziosa» suscitando una sarcasica sferzante ironia, come se qualcuno caduto rovinosamente da cavallo si vantasse di essere elegantemente disceso.

sull'altro e creano quel generale stato di insoddisfazione tra i giovani, di sfiducia e di irritazione tra le grandi masse di cittadini che oggi il movimento va registrando. E' questa una crisi ideale e culturale, oltre che sociale ed economica, che coinvolge profondamente gli orientamenti di massa e presiede alla nascita di un'alternativa culturale, la insufficienza materiale, il carattere classista e anti democratico di tutto il vecchio sistema di istruzione (in esso sono compresi anche i diversi canali di formazione professionale).

La domanda che tutti i democratici devono porsi è questa: la mobilitazione di massa è ancora possibile, o piuttosto che sulla rivendicazione positiva. Tuttavia lo stato della scuola di base sia dal punto di vista materiale (edilizia, impianti, attrezzature) che da quello dei programmi e dei contenuti pedagogici, che da quello, infine, del rapporto di inferiorità della scuola materale di fronte ai servizi di istruzione privata, provoca una risposta dura e talvolta una vera e propria ribellione.

Resistenza passiva

Qual è in sostanza la volontà politica che queste grandi masse di cittadini vanno manifestando in modo unitario contro la resistenza passiva della burocrazia, contro l'appello qualunquista e corporativo dei gruppi conservatori e integralisti che a strategia della tensione pratica in molti istituti dai presidi reazionari con la complicità del provvidore?

Indirizzi conservatori

Gli indirizzi della scuola media superiore sono orientati, infatti, da un modello culturale ancora prevalentemente idealistico-conservatore, e restano rigidamente stratificati. Oggi si sono gonfiati quegli indirizzi che portano ad una professione nel settore terziario, mentre si accentua la crisi anche culturale degli indirizzi tecnico-industriale e agrario, fino allo stato di massima degradazione raggiunto dal sistema di formazione professionale.

Diritto allo studio

C'è per ora solo l'esigenza di saperne di più, di comprendere a fondo il meccanismo sociale per la scuola pubblica e parzializzata, mentre si fanno strada con le scuole private a carattere speculativo o le iniziative aziendali, così frequenti a Milano, per i gruppi reazionari, non si possono accettare che la «sante alleanza» tra la scuola conservatrice e la famiglia, laceri lo stesso tessuto democratico della società, di radici solide e permanenti degli organi collegiali e della gestione sociale.

No all'opportunismo

Nessuna «chiusura» di questo genere è possibile: le grandi masse. E neppure può venire accettato, ovviamente, l'atteggiamento infantile di chi si rifugia al contrario in nome di un «superfascismo rivoluzionario» che si trasforma fatalmente in un sostanziale opportunismo, che si chiude nel suo buco, così come fanno i gruppi estremisti, per conservare posizioni di privilegio pur nel caos generale.

Libri e riviste per circoli e sezioni del Sud

SEZIONE del PCI, presso Sebastiano Gessa, via Tola 2, Torino. «L'Unità» ha costituito la sezione di circoli e sezioni del Sud, con il compito di diffondere la cultura politica e la letteratura nei territori più arretrati della penisola.

Lettera all'Unità

LETTERA FIRMATA dal Comitato animatori (Genova)

Quale stampa nelle «sale convego» per i soldati?

Egregio signor direttore, «L'Unità» svolge un corso spirituale costituito da un biennio di studi. Il corso è aperto ai giovani che hanno già conseguito la licenza media e si prefigge di orientare, nel corso dei due anni, verso un tipo di studi successivi più proficui agli interessi e alle tendenze di ognuno.

Un'utile bibliografia

Cittiamo in primo luogo il pieghevole a 16 pagine, a cura del PCI, dal titolo «Come, quando, perché si vota per gli organismi collegiali della scuola», particolarmente diretto ai genitori.

TESTIMONIANZE

Le trincee della Spagna

Combattente e cronista garibaldino della guerra civile, Giacomo Calandrone ripropone il suo diario a un pubblico nuovo - « La lotta contro il fascismo è indivisibile »

GIACOMO CALANDRONE, «La Spagna brucia», Editori Riuniti, pp. 434, L. 3.000

«La Spagna brucia» è il titolo del libro di Giacomo Calandrone, combattente e cronista garibaldino della guerra spagnola...

Oggi, probabilmente, il libro troverà un nuovo pubblico, quello delle nuove generazioni che guardano alla Spagna con passione e che vogliono essere fra coloro che operano per il suo riscatto...

con il quale noi italiani abbiamo anche un immenso debito. Ricordiamoci che gli spagnoli persero la libertà anche per l'aggressione del fascismo mussoliniano...

«E ricordiamoci pure quanto abbiano contribuito al successo della nostra insurrezione nazionale l'esperienza, la combattività, le capacità militari acquisite in Spagna dai volontari italiani nell'Esercito popolare...

Vittorio Vidali



IL VIZIO ASSURDO

L'editore Rizzoli ha raccolto in un volume il testo del dramma di Diego Fabbi e Davide Laio...

recensioni, le stroncature, le repliche degli autori e degli attori della compagnia degli Associati...

PROBLEMI DELLA SOCIETA' ITALIANA

Un patrimonio alluvionato

«Gli argini all'Arno», di Silvano Filippelli: come raccogliere la richiesta di partecipazione popolare alla salvezza dei beni culturali

SILVANO FILIPPELLI, «Gli argini all'Arno», Benincasa, pp. 148, L. 1.500

Sulla copertina di questo volume, l'architetto De Dominis negli «Atti», è dedicato, a cura di Silvano Filippelli...

Quattrocento sono stati i personaggi che in questi vent'anni si sono accaniti a combattere i fascisti...

forma a tale tipo di impostazione del problema: impostazione che apre, fondamentale, un'ipotesi costruttiva...

Punto d'arrivo di questa operazione compiuta dalla Regione Toscana è l'elaborazione di una proposta di legge al Parlamento...

La Regione Toscana ha dato il suo contributo alla ricerca di una soluzione...

La regione Toscana ha dato il suo contributo alla ricerca di una soluzione...

La regione Toscana ha dato il suo contributo alla ricerca di una soluzione...

La regione Toscana ha dato il suo contributo alla ricerca di una soluzione...

La regione Toscana ha dato il suo contributo alla ricerca di una soluzione...

La regione Toscana ha dato il suo contributo alla ricerca di una soluzione...

SAGGISTICA

Lautréamont e Sade

Due «irregolari» della letteratura e un critico - Maurice Blanchot - per il quale scrittura e lettura diventano mezzi di inattese scoperte

MAURICE BLANCHOT, «Lautréamont e Sade», Dato Libri, pp. 275, L. 3.000

Era inevitabile, diremmo, che due «irregolari» della letteratura come Lautréamont e Sade dovessero trovare prima o poi in Blanchot...

Dunque, un critico come Blanchot, lucidamente consapevole di non esprimere in toto il messaggio letterario...

Forse di un esercizio critico libero da «schemi» è, quindi, aperto ad ogni ipotesi interpretativa...

La sintesi di questo lavoro di scavo in più direzioni è data dalla concorrente partecipazione di autore, opera e lettore...

Su Lautréamont, Blanchot prova un commento come *«L'arbitrio»*, ossia: come possibilità di individuare il segreto della creazione...

leggere Maldoror è piuttosto forte la spinta «così oscura» che si sente «dall'esterno all'interno»...

Questi due saggi di Blanchot, fra i più indicativi del suo modo di fare critica...

Nino Romeo

con Lautréamont, la cui opera si presta ad una particolare indagine del profondo...

STORIA

Ascesa e crollo del fascismo

GIULIO TRIVISANI - STEFANO CANZIO, Compendio di Storia d'Italia; vol. IV; L. 12.000.

Una narrazione accurata e compatta dell'instaurazione del regime fascista e del suo crollo...

La conoscenza puntuale e critica della storia, e in particolare del periodo abbracciato da questo volume...

In quest'ambito ciò che più spicca è il ruolo riservato alla trattazione della storia del fascismo comunista italiano...

Ma, se è innegabile che in Feuerbach sia avvertita l'esigenza di superare la conciliazione...

Nino Romeo

ENCICLOPEDIA

L'orizzonte della musica

Enciclopedia Garzanti della musica, Garzanti, pp. 808, L. 5.200

La serie delle enciclopedie economiche pubblicate da Garzanti si arricchisce ora, dopo i volumi dedicati alla scienza...

L'aspirazione di questa Enciclopedia conferma la tendenza e risponde ai bisogni...

La serie delle enciclopedie economiche pubblicate da Garzanti si arricchisce ora...

La serie delle enciclopedie economiche pubblicate da Garzanti si arricchisce ora...

L'aspirazione di questa Enciclopedia conferma la tendenza e risponde ai bisogni...

La serie delle enciclopedie economiche pubblicate da Garzanti si arricchisce ora...

La serie delle enciclopedie economiche pubblicate da Garzanti si arricchisce ora...

L'aspirazione di questa Enciclopedia conferma la tendenza e risponde ai bisogni...

La serie delle enciclopedie economiche pubblicate da Garzanti si arricchisce ora...

SCRITTORI ITALIANI: GIANCARLO FUSCO

Vent'anni di squallore

GIANCARLO FUSCO, «La rosa del ventennio», Rizzoli, pp. 144, L. 3.200

Queste «rose», raccolte da Gian Carlo Fusco lungo le macchie iride di spine del ventennio fascista...

Probabilmente quando, nel 1930, fu invitato da Manlio Cancogni, cominciò a scrivere, a un tavolino della stiviera...

Viareggio, le storie che fino allora aveva raccontato agli amici, pensava che il capitolo più scuro della storia nazionale fosse definitivamente chiuso...

Le «rose» si configurano, secondo la trasparente metafora del titolo, come una veridica antologia del costume politico e morale...

Ma, con un progresso sperato dai colorati della narrazione nel trascorrere della descrizione dei fasti del fascismo imperiale...

Ma, con un progresso sperato dai colorati della narrazione nel trascorrere della descrizione dei fasti del fascismo imperiale...

Ma, con un progresso sperato dai colorati della narrazione nel trascorrere della descrizione dei fasti del fascismo imperiale...

Ma, con un progresso sperato dai colorati della narrazione nel trascorrere della descrizione dei fasti del fascismo imperiale...

FILOSOFIA

Presente e futuro in Feuerbach

LEONARDO CASINI, «Storia e umanesimo in Feuerbach», il Mulino, pp. 336, L. 5.000

Contro le «posizioni marxiste» che tendono a mostrare un Feuerbach antistorico e contemplatore della realtà esistente...

Contro una tale posizione speculativa Feuerbach fu subito molto esplicito. Per lui «la storia dell'epoca moderna» - afferma Casini - è la storia del divaricarsi di spirito mondano e spirito religioso...

Ma, se è innegabile che in Feuerbach sia avvertita l'esigenza di superare la conciliazione...

Ma, se è innegabile che in Feuerbach sia avvertita l'esigenza di superare la conciliazione...

Ma, se è innegabile che in Feuerbach sia avvertita l'esigenza di superare la conciliazione...

Ma, se è innegabile che in Feuerbach sia avvertita l'esigenza di superare la conciliazione...

Adriano Seroni

Rubens Tedeschi

Gianfranco Petrillo

Vittoria Franco

Per la sua politica di segregazione razzista

IL SUD AFRICA AL BANDO DELL'ASSEMBLEA DELL'ONU

La decisione presa a grande maggioranza in risposta al «veto» anglo-franco-americano - Il delegato italiano ha votato contro

NEW YORK 13 novembre. L'assemblea generale dell'ONU si è dissociata, con la stragrande maggioranza dei voti, dagli Stati Uniti, dalla Gran Bretagna e dalla Francia...



SCIOPERO DEI GIORNALI IN FRANCIA. Nessun giornale è comparso ieri nella capitale francese, in seguito allo sciopero dei giornalisti e dei tipografi...

Sulla ripresa delle relazioni con Cuba

Si proclamano «liberi» dall'OSA dodici Paesi latino-americani

Dichiarazione congiunta delle delegazioni favorevoli alla soppressione del blocco - Profonda crisi della organizzazione e nei rapporti con gli Stati Uniti

QUITO, 13 novembre. Mai fino ad oggi, nella pur travagliata vita dell'Organizzazione, si era verificata all'interno dell'OSA una spaccatura di proporzioni così vaste...

interrogabile necessità di tollerare le sanzioni contro Cuba, che alcuni Stati hanno preteso di mantenere facendosi forti di una «precaria base formale»...

Dopo i tagli decisi dal Consiglio dei ministri della Comunità

Al Parlamento europeo l'esame del primo «bilancio autonomo»

Serie mutilazioni alle voci riguardanti lo sviluppo regionale, la ricerca e l'agricoltura - Gli interventi dei compagni Fabbrini, Leonardi e Cipolla - Gli stanziamenti per «azioni nuove» ridotti a meno del 10 per cento

STRASBURGO, 13 novembre. Il primo bilancio autonomo della Comunità economica europea è stato presentato al Parlamento europeo...

biligatori», che non derivano da decisioni già definitivamente adottate dal Consiglio dei ministri...

Comunque, di fronte ai tagli apporati dal Consiglio al bilancio di previsione per il '75, la commissione Bilancio ha cercato una via di compromesso...

I tagli più clamorosi riguardano infatti il fondo per la politica regionale, quello cioè che potrebbe permettere lo sviluppo di zone come il Mezzogiorno italiano...

La Casa Bianca ammette la recessione USA. WASHINGTON, 13 novembre. L'economia americana sta andando verso una fase di recessione...

Il PCC contro le «influenze nefaste» nell'esercito

PECHINO, 13 novembre. Il Quotidiano del popolo ribadisce oggi in termini eccezionalmente severi la supremazia del partito sulle forze armate...

Sui decreti economici

Contrasti tra governo e sindacati in Israele. L'Histadrut chiede un indennizzo che compensi i salariati degli ultimi aumenti dei prezzi.

La Casa Bianca ammette la recessione USA

WASHINGTON, 13 novembre. L'economia americana sta andando verso una fase di recessione. Lo ha ammesso a Washington il portavoce della Casa Bianca...

Scarcerata la presunta spia della RFT a Bonn

BONN, 13 novembre. Il dirigente sindacale della Repubblica federale tedesca Walter Bohme è stato scarcerato insieme con la moglie...

Tensione alla frontiera tra Israele e Libano

BEIRUT, 13 novembre. Continuano a pervenire notizie di attività militari israeliane lungo la frontiera meridionale con il Libano.

Dalle prime pagine

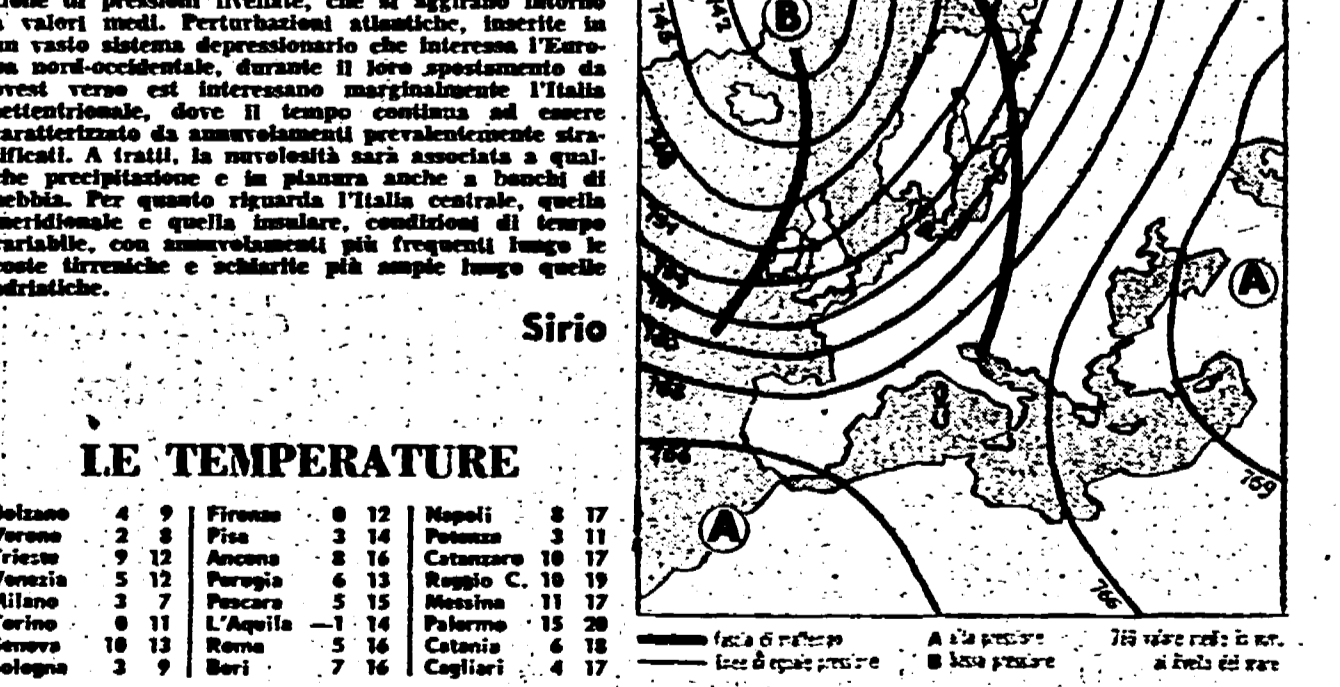
Arafat

soltanto allora che Gerusalemme potrà riprendere il suo ruolo storico di punto di incontro per tutte le religioni...

Programma

creata una certa aria da apertissime, dato l'obiettivo rilievo di questa scadenza. Nel pomeriggio, però, è stato precisato che la forza politica di sinistra non si accontenterà di andare fino in fondo e di riconoscere a questo stesso popolo il diritto alla sua patria usurpata...

Situazione meteorologica



IE TEMPERATURE. Bologna 9, Firenze 9, Napoli 8, Roma 8, Torino 8, Venezia 8, Milano 8, Padova 8, Verona 8, Bergamo 8, Brescia 8, Mantova 8, Ferrara 8, Modena 8, Parma 8, Reggio Emilia 8, Lombardia 8, Piemonte 8, Liguria 8, Toscana 8, Umbria 8, Marche 8, Lazio 8, Campania 8, Puglia 8, Basilicata 8, Calabria 8, Sicilia 8, Sardegna 8.